

ANDREA IN NORD DAKOTA: CHE AVVENTURE!



Mi chiamo Andrea Gulino, studente del programma Scambio giovani del Distretto Rotary 2110, ed attualmente sono ospite del Distretto 5580 a Bismarck, in North Dakota.

Da quando sono arrivato sono passati ormai 6 mesi, eppure ricordo come se fosse ieri il momento in cui ho salutato la mia famiglia in aeroporto, consapevole di dove stessi andando ed il perché, ma ignaro del fatto che questa sarebbe stata la

migliore esperienza della mia vita.

Dopo 3 giorni di viaggi, aerei cancellati e notti passate in aeroporti vari, finalmente arrivo a Bismarck e ad aspettarmi all'aeroporto trovo entrambe le mie famiglie ospitanti, il mio YEO e parte del Club, tutti pronti a darmi il benvenuto. Al momento del mio arrivo ero stanco dal viaggio, ma anche carico di energie per intraprendere nuove avventure, e così ho fatto.



Già dal secondo giorno partecipai al primo incontro col mio club Rotary e tutti erano a conoscenza di questo exchange student proveniente dall'Italia e pronto a intraprendere questa magnifica esperienza.

Dopo il primo incontro io e la mia famiglia ospitante salimmo in macchina per andare in quella che sarebbe stata la mia futura scuola: mi sembrava un sogno ma invece era tutto vero! Una volta arrivato a scuola scelsi le mie classi per entrambi i semestri e feci un tour per cercare di orientarmi meglio.

Tra scuola e football americano



E poi ho avuto l'occasione di parlare e fare un provino per entrare nella squadra di football americano della mia scuola. Una volta finito questo provino i coaches dissero che mi avrebbero preso nella squadra, e ricordo quel momento fu davvero importante perché solo al mio secondo giorno avevo

già realizzato uno dei miei sogni più grandi: fare parte della squadra di football americano.

Qualche giorno dopo ho iniziato la scuola e fortunatamente, un po' grazie al fatto che facevo parte della squadra di football, ed un po' grazie al fatto che sono un ragazzo estroverso, sono riuscito subito a costruire delle nuove amicizie. Così trascorri le mie giornate tra la scuola, il football e le attività del mio club Rotary ospitante, ed ogni giorno scopro qualcosa di nuovo.

Uno dei miei momenti più felici qua è stato proprio il giorno della mia prima partita: era un venerdì e, come è consuetudine, tutti i giocatori di football (me compreso) indossiamo la nostra "jersey" (maglietta della partita) per andare a scuola, e tutte le persone che incontravo nei corridoi mi sorridevano ed auguravano buona fortuna per la partita che poi avremmo giocato quella sera stessa. Così è stato! Quella sera giocammo la nostra migliore partita della stagione, con più di 3000 spettatori pronti a vederci trionfare. Fu un giorno indimenticabile!



Natale americano

Passano i giorni ed io continuo a godermi la mia esperienza al 100% ma ad un certo punto mi rendo conto che il Natale era alle porte ed inizio a vivere il mio "Natale americano", proprio come l'avevo visto nei film! Il Natale qui è stato magnifico e la mia famiglia ospitante mi ha fatto sentire come se fossi a casa ed ho trascorso delle vacanze indimenticabili ma un po' fredde- mi riferisco alle basse temperature-, infatti abbiamo vissuto per dieci giorni ad una temperatura di -32 celsius! Ma niente panico, tra temperature fredde e montagne innevate i miei amici mi hanno portato a fare snowboard che qui è molto importante, proprio come saper andare in bicicletta.



Weekend in Minnesota

Tra l'altro una delle attività Rotary che più ho apprezzato è stato proprio un weekend passato in Minnesota assieme ad altri exchange students di diverse nazionalità, un weekend dove abbiamo fatto diverse attività outdoor con la neve, ma nonostante il freddo eccessivo non l'abbiamo percepito perché il divertimento superava di gran lunga la temperatura gelida.

Il sistema scolastico americano è molto differente da quello italiano e per diversi aspetti lo trovo migliore, e fortunatamente tutti gli insegnanti ed il resto dello staff scolastico sono davvero in gamba. Inoltre, penso che una delle cose più importanti a scuola siano gli sport e le attività in generale; infatti, mi hanno consentito di stringere nuove amicizie e consolidare quelle fatte in precedenza.



E ancora, wrestling!

Una volta finita la stagione di football americano, ho deciso di provare un nuovo sport, ovvero il wrestling, ignaro del fatto che anche questo sarebbe diventato una delle mie passioni più grandi, e così tra vittorie e sconfitte porto a termine anche questa nuova esperienza.

Sono passati 6 mesi da quando sono qua in Nord Dakota ed ho imparato diverse cose, e penso che la cosa più importante sia provare tutto ed avere l'entusiasmo e adattarsi alla cultura e all'ambiente in cui si vive questa esperienza. Questo programma mi ha consentito di vedere un nuovo mondo, provare nuovi cibi, nuovi sport, nuove amicizie,

confrontare i diversi sistemi scolastici e così via. Mi piace dire sempre di sì a qualsiasi cosa e provare nuove esperienze che potrebbero cambiarmi la vita e accrescere me stesso.

Sono qua solo da 6 mesi ed ho ancora molto tempo da godermi prima di tornare in Italia, ma sono grato alla Commissione dello Scambio giovani del Rotary, al Distretto 2110, alla mia famiglia, ed a chiunque altro abbia reso possibile questa magnifica esperienza che mi ha migliorato la vita! Ecco perché il mio Grazie.

Andrea Gulino



SCAMBIO GIOVANI



CRISTIANA A RIO DE JANEIRO

Ciao a tutti, sono Cristiana e sto facendo il programma di scambio lungo a Rio De Janeiro, in Brasile.

Tutti mi dicevano che durante questo anno sarei cambiata e io sapevo che sarebbe stato così, ma non mi aspettavo così tanto. Ogni giorno è una cosa nuova imparata, vista, sentita, ogni giorno durante l'intercambio è oro. Non so da dove iniziare sulle cose meravigliose di Rio e del Brasile, le persone sono super accoglienti, tutti ridono sempre e sono sempre felici. Il cibo è buono e neanche troppo diverso dall'Italia, anche se preferirò sempre quello italiano, mangiano molto riso, carne, pollo, molta frutta, e hanno anche loro i loro piatti tipici: coxinha, pastel, brigadeiro, feijoada... e il mio preferito, l'açaí, una specie di granita fatta con un frutto dell'Amazzonia. Amano fare grigliate, che qui si chiamano churrasco e come in Italia gli piace fare i tipici pranzi in famiglia infiniti.



Tra Ipanema e Copacabana

In questo momento qui è estate, e una giornata tipica è svegliarsi, fare colazione e andare al mare fino a tardi: le spiagge più famose sono Copacabana, Ipanema e Leblon, la mia preferita è Ipanema. Le spiagge sono un esempio di differenza culturale che mi ha scioccata, come si sa i brasiliani sono sempre in festa e molto rumorosi e non sono da meno in spiaggia. Essendo spiagge molto famose sono sempre piene di giovani, turisti, famiglie, e sono spiagge libere, non ci sono lidi.



Musica e sport in spiaggia

Moltissimi si portano la propria cassa e mettono la propria musica senza che nessuno si lamenti e chiedi di abbassare, ci sono spazi per giochi da spiaggia come beachvolley, beachtennis, ma il preferito da tutti i giovani è il futevôlei. Si può giocare in due o in più persone e c'è bisogno solo di una palla, ci si mette in cerchio e si inizia a palleggiare con tutte le parti del corpo, testa, spalla, piede, l'importante è che non si usino mai le mani. Un'altra cosa della spiaggia che per me è davvero strana è la quantità di venditori ambulanti, vendono letteralmente di tutto, da oggetti a vestiti a cibo, la classica combo da spiaggia carioca (di Rio) è Matte, una bevanda simile a un thé freddo, e Globo, un biscotto di una farina particolare, o dolce o salato.



Nei giorni in cui non si va in spiaggia ci sono comunque davvero tante cose da fare, un sacco di musei, parchi, attrazioni come il Cristo Redentore e il Pan di zucchero. Anche di notte ci sono sempre molte opzioni, un sacco di ristoranti, feste o samba o funk (il mio preferito), Pedra do sal che è un posto gratuito con musica quasi tutti i giorni dove molti giovani vanno.

Responsabilità

Un aspetto in cui sono sicuramente cambiata è la responsabilità, non sono mai stata una con la testa in aria, ma soprattutto all'inizio dell'intercambio per imparare a vivere qua ho dovuto davvero mettermi la testa sulle spalle. Ci tengo a dire che non è come lo descrivono, certo, essere straniera qui è un problema a volte, qua i turisti sono i primi ad essere presi di mira quando c'è un assalto o uno scippo, l'importante è, come non esagerare e spaventarsi di tutto, neanche scordarsi che comunque è realmente una città pericolosa, e stare quindi sempre attenti. A me, per esempio, non è mai successo niente senza mai comunque aver rinunciato a qualcosa. Le responsabilità non derivano solo da questo ma è un anno in cui si è senza la propria famiglia quindi si deve imparare a fare molte cose che prima non si facevano, pensare a cose a cui prima erano i propri genitori a pensare.



Famiglia ospitante

In questo e nel come si vive in generale tutto l'intercambio penso influisca molto la famiglia ospitante in cui si capita. Io sono stata molto fortunata, la mia famiglia ospitante è composta dalla mia host-mum, un fratello e due sorelle ospitanti, tutti più grandi. Mi trovo molto bene con loro, la mia host-mum è sempre stata molto disponibile, non mi ha mai negato di fare qualcosa e spesso era lei a portare me e altri "intercambisti" a visitare la città. Una cosa per cui mi ritengo molto fortunata è essere finita in una famiglia numerosa perché almeno sento meno la distanza dalle mie sorelle. Ovviamente in un anno così particolare è normale avere alti e bassi, ma io per fortuna non sono mai stata male, magari a volte triste, ma per fortuna ho trovato amici fantastici con cui spero non perderò mai i contatti, e anche a scuola ho legato con i miei compagni, nessuno mi ha mai esclusa e anzi, anche dopo sei mesi continuano a riempirmi di domande sull'Italia e a interessarsi.

Poi il Rotary non lascia mai soli, in tutti questi mesi qualunque cosa ho sempre potuto contare sul distretto sia italiano, e ringrazio Orsola per es-



sere sempre stata vicina, e sia quello brasiliano. Per fortuna non ho mai avuto problemi per cui dovessi rivolgermi a loro, ma so che sarebbero sempre molto disponibili ad ascoltare e aiutare noi exchange students. È solo grazie al Rotary che tutto ciò è stato possibile.

Carnevale

Adesso qui è anche carnevale, quindi non si può proprio essere tristi, la città è ancora più caotica del solito, sempre musica, colori. Penso che con il Capodanno a Copacabana sarà il ricordo più bello del mio intercambio. In più sono tornata da un mese di viaggio nel Nord-est del Brasile con un

gruppo di altri intercambisti, ho quindi fatto anche un sacco di nuove amicizie, visto un sacco di cose e posti nuovi e differenze anche all'interno del Brasile.

Scuola più umana

Parlando della scuola qua c'è una visione totalmente diversa, c'è un clima molto più tranquillo, ci si dà del tu con i professori e non ci sono prove orali, tutte le verifiche sono programmate per potersi organizzare con lo studio. Gli alunni hanno proprio un rapporto amichevole con i professori, li chiamano per nome e addirittura io e la mia classe siamo pure stati invitati al compleanno del-



la professoressa di matematica. Vorrei che l'Italia prendesse un po' spunto da questo punto di vista perché in Italia la scuola molto spesso è un problema per i ragazzi genera ansia e nervosismo ed è per questo che molti ragazzi magari non vanno spesso o studiano meno, qua vivendola in questo modo sono tutti molto più tranquilli e di conseguenza hanno più voglia di studiare e per loro è davvero un piacere andare a scuola.

Calcio al Maracana

Un'altra cosa molto importante è lo sport, qui è seguito molto, soprattutto il calcio. A Rio ci sono ben quattro squadre: Fluminense, Botafogo, Vasco da Gama, e quella per cui tifo io, Flamengo (la migliore). Tutti, ma davvero tutti, seguono il calcio e ad ogni cena, uscita con amici, scuola, è sempre l'argomento principale. Sono anche andata allo stadio più volte e andare al Maracanã per me è



una cosa da fare almeno una volta nella vita. Infine, sono davvero felice di essere qui e penso ogni giorno cosa sarebbe successo se non avessi scelto all'ultimo il Brasile, è un paese stupendo e da visitare almeno una volta nella vita. Ovviamente sono triste che il tempo stia scorren-

do così velocemente, già ho superato la metà del mio intercambio e sembra passato un mese, ma allo stesso tempo sono contenta perché non vedo l'ora di rivedere la mia famiglia, i miei amici e tornare in Italia.

Cristiana Di Gregoli



GAIA, DA CATANIA A LOS CABOS



Catania-Londra, Londra-Dallas, Dallas-Los Cabos (Mexico): il lungo viaggio che ho affrontato per arrivare nella mia nuova vita. Appena sono arrivata, sono stata accolta dalla mia host-mum e da due ragazzi messicani che in meno di un mese avrebbero cominciato la loro esperienza in Europa. Non credo di aver realizzato subito di essere in Messico a chilometri e chilometri di distanza da tutto ciò che conosco e a cui sono abituata (a dire il vero non credo di averlo realizzato tutt'ora dopo 5 mesi).

Siamo andati a mangiare fuori e siamo tornati a casa. Marisol (la mia host-mum) mi ha fatto sentire come se fossi sua figlia, è una persona molto affettuosa e le ho voluto bene dal primo istante. Sopra il letto ho trovato un palloncino di benvenuto e alcuni snack e dolci tipici del posto (la maggior parte piccanti, ancora oggi non riesco a mangiarli). Sono stata la prima inbound del distretto ad arrivare (8 agosto 2023) e quindi ho avuto veramente tanto tempo per cominciare ad abituarli alla casa, a conoscere la famiglia e anche il "club rotario", prima di conoscere tutti gli altri inbounds del distretto 4100.



Host family straordinaria

Non ho veramente parole per spiegare quanto la mia famiglia mi abbia fatto sentire partecipe e a casa. I primi giorni ho mangiato cibo tipico (essendo vegetariana sono veramente grata e felice di non aver mai incontrato un singolo problema da quando sono arrivata), ho fatto amicizia con i due bellissimi golden retriever, sono andata in spiaggia, ho scambiato i regali con i genitori e anche le domande della prima sera, ho visto San José del Cabo e il suo "artwalk" e siamo anche andati a La Paz (a due ore di macchina da Los Cabos) a conoscere i nonni e gli zii dal lato paterno.

A scuola tutto bene

Dopo una settimana dalla fine del campo di orientamento con tutti gli exchange students, ho cominciato la scuola. Considerando che ho imparato la lingua abbastanza in fretta, non è stato un problema per me seguire le lezioni, i professori sono stati molto comprensivi e i miei amici di scuola sono sempre pronti ad aiutarmi se ne ho bisogno. Sono convinta di essere parte integrante della mia classe e partecipo a tutte le attività ed esami che fanno i miei compagni.



Per la mia esperienza e per la scuola in cui mi hanno iscritto posso dire che mi sono trovata bene e mi è venuto veramente semplice anche perché la maggior parte delle attività/progetti/compiti si fanno in classe e quindi ho molto tempo libero il pomeriggio, considerando anche che esco da scuola alle 15:00 stanchissima e sarebbe molto pesante

studiare tutto il giorno. Non sono molto contenta di dover indossare la divisa ma non importa, penso sia parte di questa esperienza abituarsi a altri usi e costumi. Dall'altra parte sono invece molto contenta di non dover andare a scuola nel fine settimana.



Quanti viaggi!

Da quando sono arrivata devo dire che ho viaggiato molto, molto di più di quanto mi sarei aspettata. Il 2 settembre sono stata a Todos Santos (popolo magico, a un'ora di strada da Los Cabos) con i miei genitori ospitanti e due exchange-students della mia città, per liberare le tartarughe marine aiutandole a raggiungere il mare, esperienza veramente bellissima, dopo siamo andati a fare una passeggiata in questo paesino davvero carino e dopo aver preso un gelato siamo tornati a casa.

Compleanno con "mordita" a Tequila



Per la settimana del mio compleanno, i miei host-parents mi hanno portato a Guadalajara, dove ho conosciuto Sofia, mia sorella ospitante che studia là. Ho visto un incontro di lotta libera, il centro di Guadalajara, Tlaquepaque (popolo magico) e Tequila (dove abbiamo visto la fabbrica della Tequila con un tour dove ci hanno spiegato il procedimento e raccontato la storia).

A mezzanotte ho spento le candeline e il giorno dopo, quando sono tornata a casa, mi aspettavano tutti i miei amici (exchange students della mia città, rebounds e ragazzi che ho conosciuto grazie alla mia host-mum con cui ho fatto molta amicizia). Ho di nuovo spento le candeline e mi hanno fatto vivere la tradizione messicana del compleanno: la mordita, tutti cominciano a gridare "mordita! mordita! mordita!" quindi il festeggiato da un morso alla torta e qualcuno da dietro spinge la testa all'interno.

Oltre a questo viaggio sono anche andata a Mazatlan con degli amici rotariani della mia famiglia ospitante dove abbiamo partecipato ad un anniversario di matrimonio. Ho imparato a ballare banda, ho visitato il mercato in centro, ho fatto una passeggiata con due inbounds di là e siamo andati anche in spiaggia. Inoltre, ho fatto moltissimi

viaggi a La Paz per i nonni e ho fatto molta amicizia con gli inbounds del posto. Ovviamente qui in Cabo San Lucas abbiamo visto il centro, il porto, le bellissime spiagge e, con una bellissima passeggiata in barca, il famoso arco di Cabo San Lucas.

Box e lezione di spagnolo

Oltre alla scuola, per i primi mesi, ho avuto le lezioni di spagnolo che, seppure fossero cose basiche e per me abbastanza intuitive che avevo già appreso parlando, sono state molto coinvolgenti e mi hanno aiutato molto a consolidare la lingua. I miei genitori ospitanti mi hanno convinto a fare musical, ma dopo una prima lezione di prova non ho più continuato, non penso sia fatto per me, al posto, ho cominciato palestra e box. Fare box mi è piaciuto moltissimo, è stata la prima volta per me ed erano molti anni che non provavo uno sport diverso da quello che già facevo in Italia (qua non c'è la possibilità di fare arrampicata) e spero di poterlo continuare a fare anche dopo il cambio di famiglia.

Oltre a queste cose che hanno fatto parte della mia routine ho sempre trovato il tempo per uscire con i miei amici (la maggior parte delle volte vengono a casa mia) e da quando sono arrivata ho cucinato per gli altri exchange students molte volte cose come pizza o pasta alla norma o pasta in generale. Ho anche trovato il tempo per dare una lezione di italiano, vendere orecchini fatti da me ad amici e organizzare una lotteria con la mia mamma ospitante: con i soldi ricavati sono riuscita a pagarmi il viaggio a Disneyland (e Los Angeles), sarò a maggio con il Rotary e non avrei mai potuto pensare di andare a inizio anno.



Messicani: che festaioli!

Per quanto riguarda feste e tradizioni, sono arrivata alla conclusione che i messicani sono anche più festaioli e "pazzi" (in senso buono) degli italiani. Settembre, per il fatto che il 16 è la festa dell'indipendenza, è un mese molto patriottico, mi è capitato moltissime volte di vedere persone di ogni età con vestiti tipici messicani ballare danze tipiche messicane. Tutta la città si ricopre di verde bianco e rosso e ogni singola persona è fiera di essere messicana.



Non pensavo che qua si festeggiasse Halloween, ma ho potuto fare "dulce o truco?" in giro per le case travestita con i miei amici. Ovviamente l'1 e il 2 novembre sono stati alcuni dei giorni più belli: "el día de los muertos". Ho allestito un altare grandissimo con la mia classe e abbiamo vinto il concorso di altari, altri due altari più piccoli li ho fatti con la mia famiglia e con gli altri exchange students a lezione di spagnolo e per ultimo uno molto grande con il mio club rotario. Ci siamo dipinti la faccia e abbiamo indossato vestiario tradizionale, infine abbiamo mangiato e venduto pan de muertos e cioccolata calda con le persone del Rotary.

Posade e pignatte

Nel periodo di dicembre cominciano le posade. Una posada è una riunione di persone care (per esempio amici o famiglia) in cui si celebra il momento della storia cristiana in cui Giuseppe e Ma-

ria cercano un posto dove avere Gesù, ci si divide in due gruppi e si canta una canzone: un gruppo di persone fuori dalla casa chiederà ospitalità a quelli dentro che diranno no; a ogni strofa si cambia finestra fino a che si arriva alla porta principale dove finalmente quelli di dentro diranno sì e si canterà il finale della canzone tutti insieme. Altra cosa tipica della posada è la pignatta (simbolicamente le sette punte rappresentano i peccati originali) che va colpita da bendati con un bastone apposito.

Con il mio club rotario mi sono trovata veramente bene, ogni mese ho partecipato a una riunione mattutina e a una cena, abbiamo anche organizzato un evento in un oratorio con delle persone anziane nel periodo di settembre, per giocare e celebrare l'indipendenza del Messico e a dicembre ho partecipato a un evento in cui abbiamo esaudito i desideri dei bambini di un centro di accoglienza: abbiamo consegnato i regali e abbiamo passato la giornata con loro. Ho anche partecipato ad altri eventi con il Rotary come, per esempio, per il giorno del ringraziamento o una posada.

In generale sto amando questa esperienza e sto amando essere qui, i momenti più difficili per me sono stati Natale e Capodanno in cui, per quanto mi sia divertita ho sentito moltissimo la mancanza della mia famiglia e dei miei amici, ma ciò non vuol dire che io voglia tornare. Ci sono moltissime cose che ancora devo vedere, fare e vivere e non sarò mai abbastanza grata per quello che hanno fatto e stanno facendo il club rotario di qua, il mio club rotario in Italia, la mia famiglia italiana e la mia famiglia ospitante. Grazie Rotary!

Gaia Aloisio

